

Rinnovabili Tre cassoni saranno collocati nella nuova darsena servizi. Il presidente Monti: «Investimento di un milione per l'acquisto delle turbine»

In porto la prima centrale che produce energia elettrica dalle onde

■ L'Autorità Portuale di Civitavecchia ha «adottato» una delle 700 idee per far ripartire l'Italia presentate nell'iniziativa dell'Associazione e Fondazione «ItaliaCamp». Durante l'incontro nella Sala Verde di Palazzo Chigi, al quale hanno partecipato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Antonio Catricalà, il presidente onorario della Fondazione Italiacamp, Gianni Letta, il presidente di Italiacamp Fabrizio Sammarco, il presidente della Fondazione Italiacamp Pierluigi Celli, è intervenuto anche il presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia Pasqualino Monti.

«Siamo orgogliosi - ha dichiarato Pasqualino Monti - di poter contribuire a realizzare una delle idee vincitrici del concorso, confermando inoltre il porto di Civitavecchia come una eccellenza del Paese, non solo per quanto riguarda i traffici e il ruolo conquistato nel sistema produttivo, ma anche per la ricerca e lo sviluppo di progetti assolutamente innovativi nel campo delle energie rinnovabili e della tutela ambientale».

Nel porto di Civitavecchia sarà infatti realizzato il progetto «REWEC 3», applicando il brevetto per la produzione di energia dal mare della «Wawenergy.it», spin-off dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e del suo laboratorio naturale di ingegneria marittima Noel. Il dispositivo, una diga a cassoni Rewec3 in grado di convertire l'energia ondata in energia elettrica, è il punto di arrivo della lunga opera di ricerca portata avanti dal professor Paolo Boccotti, come illustrato lunedì scorso a Palazzo Chigi dall'ing. Alessandra Romolo, ricercatrice dell'Università Mediterranea.

«L'Autorità Portuale - ha spiegato Monti - oltre ad impegnarsi per far realizzare e posizionare i cassoni «REWEC 3» sul molo di sottoflutto della nuova darsena servizi, interverrà direttamente investendo circa 1 milione di euro per l'acquisto delle prime due turbine per la produzione di energia elettrica. L'obiettivo è quello di arrivare a 10 MW di potenza grazie ai cassoni cellulari in grado di sfruttare anche un moto ondoso molto contenuto».



Authority

Il presidente
Pasqualino
Monti